

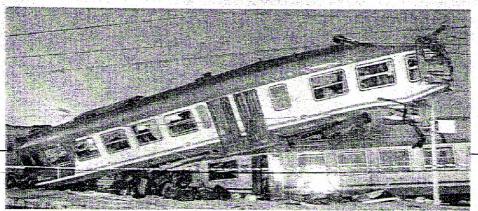
PUNTO CRITICO di Milena Gabanelli

Ferrovie, quello che i dirigenti non sanno



Ci vuole coraggio per ripetere ogni volta, di fronte a morti e feriti, la litania "Siamo le Ferrovie più sicure d'Europa". E ce ne vuole anche per lanciare un'offerta speciale con lo spot natalizio "Per andare a trovare lo zio Pietro a Matera", quando Matera è l'unico capoluogo d'Italia senza stazione ferroviaria. Ma sono molte le cose che i dirigenti delle nostre Ferrovie ignorano. Il 13 dicembre è stata fatta una simulazione d'incendio alla stazione di Sanremo e tutto ha funzionato a meraviglia. Due giorni dopo, l'emergenza si è verificata sul serio, ma non ha funzionato nulla. Una stazione costata 60 miliardi e inaugurata in pompa magna quattro anni fa, in caso d'incendio rischia di trasformarsi in una camera a gas. Come la galleria S. Giovanni, in Abruzzo: il nastro è stato tagliato nel 2002, ma per un km di tratta mancano ancora le nicchie, i telefoni e le mascherine. Invece alla stazione di Fossa Cesia e Torino di Sangro, inaugurata il 27 novembre scorso, bagni e sale d'aspetto sono stati destinati ai dipendenti di Trenitalia. I pas-

seggeri attendono lungo i binari e, se hanno necessità, sui binari possono fare i loro bisogni. Il passeggero sembra l'ultima preoccupazione dell'azienda: il 14 dicembre l'Eurostar 9436 arriva a Milano 35 minuti oltre l'orario previsto, ma il capotreno non informa la "gentile clientela" che ha diritto al rimborso, perché "non abbiamo direttive in tal senso". E dopo l'incidente di Roccasecca, l'amministratore delegato di Rfi afferma che tutto era in regola. Il sistema che blocca il treno in caso di errore doveva entrare in funzione il 28 dicembre: fatalmente lo scontro che ha distrutto una famiglia è successo il 21! Negli ultimi anni ci sono stati sei incidenti gravi, con 24 morti e 150 feriti, tutti legati a problemi di sicurezza, ma la responsabilità è sempre di qualche poveraccio che se parla rischia il posto. Quattro ferrovieri, che nel 2003 non avevano impedito a una giornalista di mostrare le gravi carenze lungo le linee in materia di sicurezza, sono stati licenziati. Avevano 25 anni di onorato servizio. Buon anno, ing. Moretti e ing. Catania.



L'incidente di Roccasecca: per i responsabili di Trenitalia era "tutto in regola".